

*L'improvvisa e angosciante notizia della morte di Walter Micheli, oltre al doloroso vuoto di amicizia, sintonia, sensibilità che colpisce tutti quelli che lo hanno conosciuto profondamente e che con lui hanno lavorato e condiviso battaglie e speranze, pone tutti noi ambientalisti nella inquietante consapevolezza che è definitivamente chiusa una stagione della politica e della cultura ambientale in questo lembo di territorio alpino.*

*Quei vent'anni straordinari di mobilitazioni, di crescita culturale e umana, di lettura del territorio, di riappropriazione di valori di storia e paesaggio che erano iniziati tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio dei sessanta, avevano trovato la speranza di tradursi in cultura di governo con la sua vicepresidenza della Giunta provinciale.*

*Le incrinature alla pratica di governo degli "sviluppatori" a suon di cemento e impianti, appena accennate prima della contestazione sessantottina, e poi via via consolidate in qualche vittoria simbolica, si sono affermate e tradotte in quella brevissima stagione che è stato il decennio degli anni '80: un periodo di speranze e riforme, di correttezza e dignità istituzionale che ha portato a fondamenti normativi e scelte amministrative che preludevano a un nuovo Trentino.*

*Quei formidabili gruppi di lavoro che Walter sapeva mobilitare, nei mondi dell'ambientalismo trentino (tra i quali era interlocutore indispensabile l'Italia Nostra di Marzatico, Agostini, Masé e di tanti altri), della politica, delle istituzioni e nei quali ho avuto la fortuna e la ventura di svolgere funzioni di connessione e collegamento, hanno prodotto idee, proposte, premesse per le leggi che hanno portato il suo nome e che hanno caratterizzato un'intera fase della nostra storia recente: biotopi, parchi, piano urbanistico, ...*

*In Walter e in tutti noi vi era la convinzione forte che si stava lavorando per una profonda riforma dell'Autonomia trentina, che – terminata la fase del laboratorio sociologico-istituzionale di Kessler - si stava aprendo una nuova stagione per la comunità trentina, consapevole, responsabile, matura, possibile protagonista sul nuovo palcoscenico dell'Europa delle regioni e sul terreno dei valori dell'ambiente e della cultura storica. Un Trentino ancora laboratorio politicamente e culturalmente avanzato, possibile riferimento per l'Italia e per l'Europa.*

*L'involuzione barbarica degli anni '90, ha lasciato - lui e noi - basiti di fronte alla perdita di valori etici, al mestierame politico, al vuoto di strategie riempito da tatticismi d'accatto.*

*Personalità forte qual'era, non ha esitato a ricominciare a riconnettere gruppi e persone, a ricostruire laboratori di elaborazione e ideazione di*

*politica e cultura, di analisi e ripensamento storico, di studio e valorizzazione ambientale.*

*Incontrandolo, parlando con lui a Costruire comunità o in Direzione a Italia Nostra, ti trasferiva la sensazione che la “nuttata” eduardiana poteva passare.*

*Adesso che Walter non è più qui, siamo definitivamente coscienti che nulla potrà essere più come prima. Non basterà più raccogliere una fiaccola - momentaneamente caduta - e dirsi “dunque, ... dove eravamo rimasti?”.*

*Bisognerà ricominciare una lunga marcia, ricomporre sensibilità e dignità, ricostruire culture e valori etici, rielaborare strategie che guardino al di là dell’ombelico. Consapevoli che – senza Walter - sarà necessariamente una nuova stagione per una nuova generazione, ... ché questa è finita.*

*Noi – come la storia, le opere l’intera vita di Walter - siamo qui, modestamente a disposizione di chi ha la forza morale e l’entusiasmo per riprendere il cammino.*

*Giorgio Rigo  
Per la direzione di Italia Nostra*